

9 – 28 Dicembre 2023

Schio Spazio SHED

mutAZIONI



MOSTRA D'ARTE
CONTEMPORANEA



www.arteoltre.it

CATALOGO GENERALE

Volume III

Marconato Roberto 03

Maria Grazia Martina 04

Mario Converio 05

Maura Fontana 06

Moskalenko Victoriya 07

Nadia Bigattin 08

Paola Rosa 09

Paola Zaltron 10

Paolo Ceola 11

Paolo Pallara 12

Paolo Pustetto 13

Pietro Scarso 14

Renato De Paoli 15

Sabrina Lorenzini 16

Salvatore D'Oria 17

Schio Solidale 18

Sergio Polli 19

Simone Ricciardiello 20

Valentina Grotto 21



Roberto Marconato (Piombino Dese, 1953) comincia a dipingere nel 1977 inizialmente guidato da quella che lui chiama "pittografia": commistione tra pittura e grafica in cui emerge una visione per frammenti del mondo.

In quegli anni si delinea la sua "filosofia del recupero" che contraddistingue in maniera inequivocabile tutta la sua vita artistica con l'obiettivo di valorizzare l'oggetto, quasi sempre in disuso o vero e proprio scarto del quotidiano, per sublimarlo nelle installazioni.

Tra le sue mostre, si distinguono le personali presso la "Chiesetta dell'Angelo" a Bassano del Grappa, il "Chiostro San Giacomo" a Castelfranco Veneto e nella sede espositiva della Banca di Asolo e Montebelluna di Treviso. Nel 2005 è stato selezionato nella categoria brevetti per "qualcosa che cambierà il mondo": un'iniziativa di Fondazione Sigma-Tau con la collaborazione di Focus e Radio 24 con pubblicazione del suo "fantabrevetto" nel "Il Sole24 Ore" (2005). Dal 2009 organizza, partecipa agli eventi d'arte e promuove rassegne presso il Circolo Spazio Estetico di Piombino Dese.

Mail: robertomarconato@gmail.com;
Cell. 3402841793

Roberto Marconato

"Che palle la cultura"
Piombino Dese (PD), 2022. Installazione

"Spesso occuparsi di cultura rappresenta più un peso che un piacere".



Ha iniziato il suo percorso creativo con la scrittura, interessandosi di critica d'arte in forma di prosa poetica. È in seguito approdata alla poesia visiva mediante l'elaborazione di un proprio segno calligrafico, sperimentando più territori espressivi: dalla scrittura, alla grafica manoscritta, alla scrittura asemica, alla fotografia, alla videopoesia. Ha partecipato, tra le altre importanti esposizioni, alla Biennale di Venezia 52. Esposizione internazionale d'arte, 2007, Eventi collaterali, e nel 2017 alla Prima Biennale di Arte Postale a Venezia, 57. Biennale di Venezia, Padiglione Tibet; a incontri di poesia sperimentale, di Mail Art, di Libri d'Artista, nazionali e internazionali; ha promosso e organizzato eventi di Mail Art. Le sue opere sono documentate in centri e archivi di arte contemporanea.

Indirizzo e-mail:
martina.mariagrazia.57@gmail.com

artista e storica dell'arte

Maria Grazia Martina

"Mediterraneo"

*Installazione: Poema Verbovisuale
Liberamente Ispirato In Poche Versioni - Ultima
Versione - Contenuto poetico peso netto gr 321
L'opera nasce dalla constatazione dolorosa
delle tragedie e dei disequilibri via via
crescenti, purtroppo ormai incontrollabili, che
colpiscono il Mare Nostrum: i naufragi, la
contaminazione dell'acqua a causa
dell'inquinamento e sfruttamento
indiscriminato, la perdita di tante forme di vita
animale e vegetale... Ma nasce anche dalla
riconoscenza che devo al Mediterraneo per
essere lo sfondo, l'azzurro confine naturale,
della mia terra. Il mare del ricordo e il mare del
desiderio, dell'inquietudine e dell'attesa.*

*Mare, così vicino e così amico da poterlo dire
nostro... "Mare Nostrum". Mare, così grande e
sconosciuto, così misterioso e imprevedibile, e
potente, e pericoloso pure, da sentirlo dentro di
sé, come una fitta dentro di sé, " Mare
Monstrum", per sempre stranamente
straniero... (Roberta Lenzi). In questa versione
i materiali di supporto alla parola poetica sono il
leggio e la rete che lo avvolge. Metafore della
musicalità della parola, del verso libero in
frammenti poetici fluttuanti tra le maglie della
rete di plastica per ricordare la responsabile
consapevolezza di essere custodi del Mare
Nostro, bene universale. La rete: elemento
duplice, comunicativo- relazionale, ma anche
trama delimitata in cui cadere. La trasparenza
dell'insieme ricorda l'acqua limpida: l'affioro
della parola nello sguardo.*



Mario Converio, artista di Schio (VI), si dedica da trent'anni alla lavorazione del ferro, realizzando opere scultoree, che suggeriscono, attraverso la sua persona e le sue creazioni, una lettura diversa e particolare di quello che è l'artista e la sua arte. L'opera di Mario nasce prima con la parola, la verbalità spesso provocatoria, che diventa successivamente materia e poi forma, attraverso la grande energia che richiede l'arte della forgia. La pietra il ferro il fuoco esprimono potenza.

La potenza con cui questi sono utilizzati e dominati. La potenza che permette di trasformare materiali ed elementi in forme plastiche ed eteree. La potenza che riesce a dare amore, odio, piacere, paura. Premiato in tutto il mondo per la leggerezza e l'innovazione delle sue sculture, vanta la partecipazione ai campionati del mondo in ferro battuto e ad innumerevoli concorsi e manifestazioni. Conosciuto e stimato ovunque Mario con la sua semplicità è uno dei pochi scultori in grado di trasformare un materiale come il ferro in opere sinuose ed eteree.

...dalla sua fucina escono forgiati, piegati tra fuoco, incudine e martello ferro.. rame.. pietra... creta.

I nudi di donna, insoliti quelli realizzati con le reti, esaltano volumi, classiche rotondità e paiono rappresentare, una seduzione innata, naturale, una bellezza creatrice centro del cosmo che travalica il tempo..."

(...da uno scritto di Aurora Gardin)

Sito: www.marioconverio.org

Mario Converio

"Rondini"

Schio, ferro battuto



Nata a Zurigo nel 1958, dal 2007 vive a Schio (VI). Ha partecipato a varie performance con circoli letterari, pubblicato in riviste e collane con altri artisti, esposto in collettive d'arte contemporanea, recitato e presentato artisti ed eventi. Si autodefinisce un poeta graffittaro. Di se stessa dice: "Scrivo sui muri perché penso che la poesia deve uscire dai fogli dei libri dov'è relegata, deve raggiungere il mondo e mostrarsi, come le altre arti. Neppure le note musicali rimangono solo scritte sul rigo." Espone i suoi versi scrivendoli a mano libera su superfici e materiali diversi come carta, vetro, stoffa, muri, finestre, porte, tavoli, sedie, ovunque vi sia uno spazio che attira le sue parole ed un "perché" scriverle proprio lì. La parola è il perno principale non solo del suo pensiero, ma anche della sua vita. Crede che il futuro della poesia stia proprio nel suo destino di diffondere la parola, lasciata fiduciosamente nelle mani del poeta che ne diventa pienamente responsabile, oltre che fortunato fruitore.
 maurafontana58@lgmail.com Cell. 333 215 9100

Maura Fontana

"X-mən"

paper and words

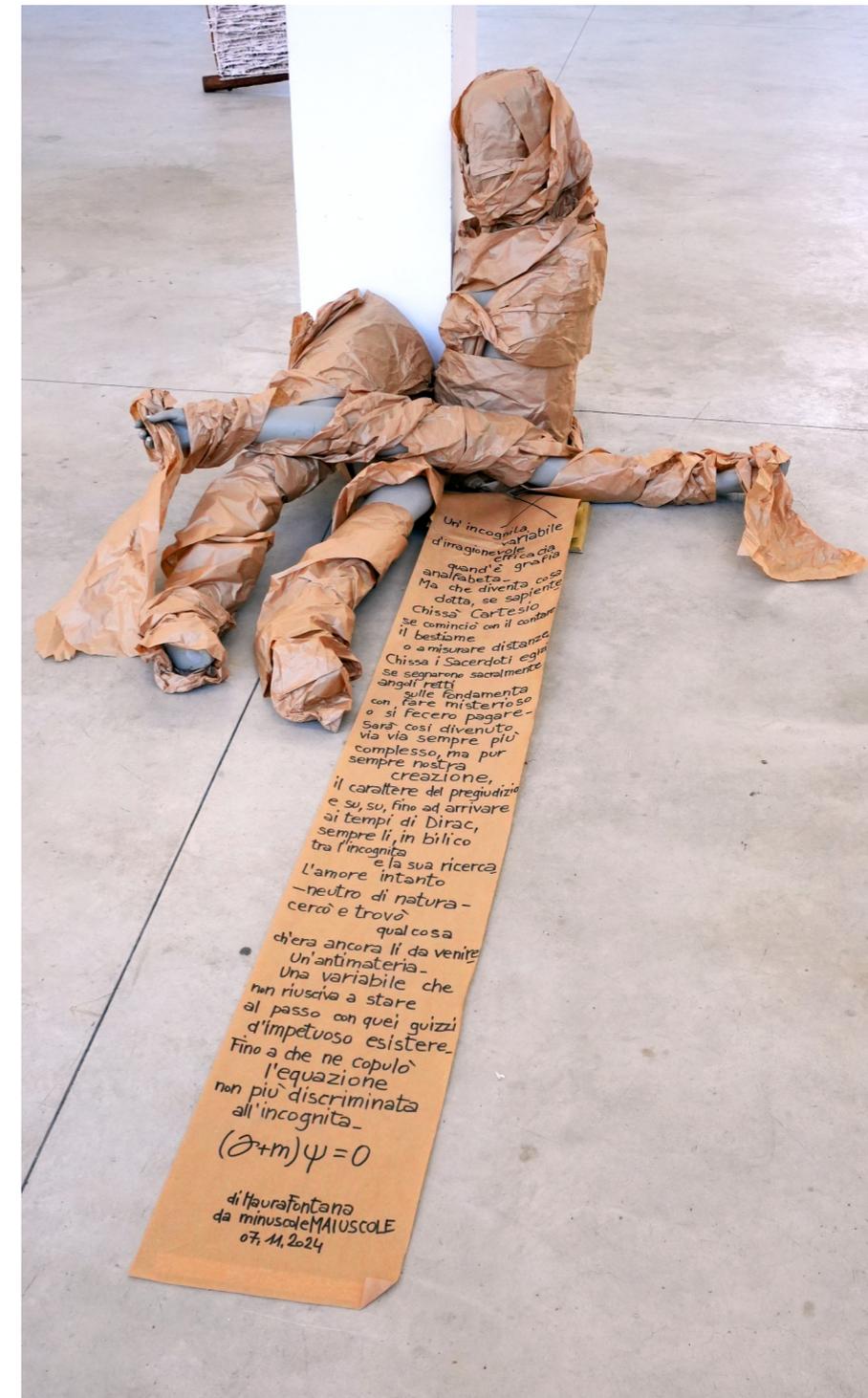
Installazione

L'umanità teme da sempre quello che non riesce a capire. Viviamo in un mondo in cui la diversità è spesso considerata una minaccia anziché una ricchezza. La paura dell'altro sembra influenzare ogni aspetto della nostra società, generando divisioni e conflitti.

Ci troviamo intrappolati in una realtà polarizzata, in cui le differenze sono accentuate e le somiglianze ignorate, in cui l'unicità di ciascuno è soffocata da etichette razionali e categorie ristrette.

Questa installazione rappresenta un "individuo asessuato e informe di carta" fragile e indefinito un X assolutamente necessario..

È incredibile quanto sia paradossale il fatto che, nonostante la natura sia intrinsecamente ricca di diversità, l'umanità impieghi così tanto tempo per riconoscerne il suo vero valore. La preziosa biodiversità che circonda il nostro mondo è fondamentale per la salute della Terra e per la sopravvivenza della vita come la conosciamo.



Moskalenko Viktoriya (Kiev, 5 novembre 1978) è una pittrice ucraina, naturalizzata italiana. Autodidatta, sperimenta inizialmente il simbolismo etnico attraverso la raffigurazione di ornamenti nazionali come creature mitologiche di varie culture ancestrali alla ricerca di un legame profondo tra fantasia antica e moderna. Non mancano tuttavia brevi fughe nella paesaggistica urbana soprattutto legata alla città natale, la splendida Kiev, ricca di chiese e templi ortodossi oggetto di dipinti ad acquerello.

Inizia così un periodo, quello italiano, che rappresenta la maturità dell'artista impegnata in un viaggio nei paradossi del sentimentalismo astratto, senza perdere le radici affondate nell'originale simbologia etnica.

Il periodo in mostra, tragicamente il più sentito dell'intera produzione, ha come tema centrale l'alternanza tra l'oscurità e la luce in un chiaro ed allarmato rimando agli eventi della guerra in terra natale.

Qui dunque un ulteriore esempio della sperimentazione sulle tecniche del periodo giovanile e il rimando a passioni di mestieri manuali perduti, antichi e popolari.

Mail: viktorialand@list.ru

Cell: 3487748946

Viktoriya Moskalenko

“Al di là delle parole ... scrutare il segreto!”

O vita che respiri, Il tuo nome brilla ovunque!

Fai un po' di spazio Per piantare la tua presenza!

Immagina nella tua immaginazione Il tuo "posso" adesso!

Vesti il tuo desiderio in ogni luce e forma!

Germoglia il pane attraverso di noi e

Un'intuizione per ogni momento!

Sciogli i nodi del fallimento che ci legano,

Proprio come liberiamo le corde, con cui freniamo le malefatte degli altri!

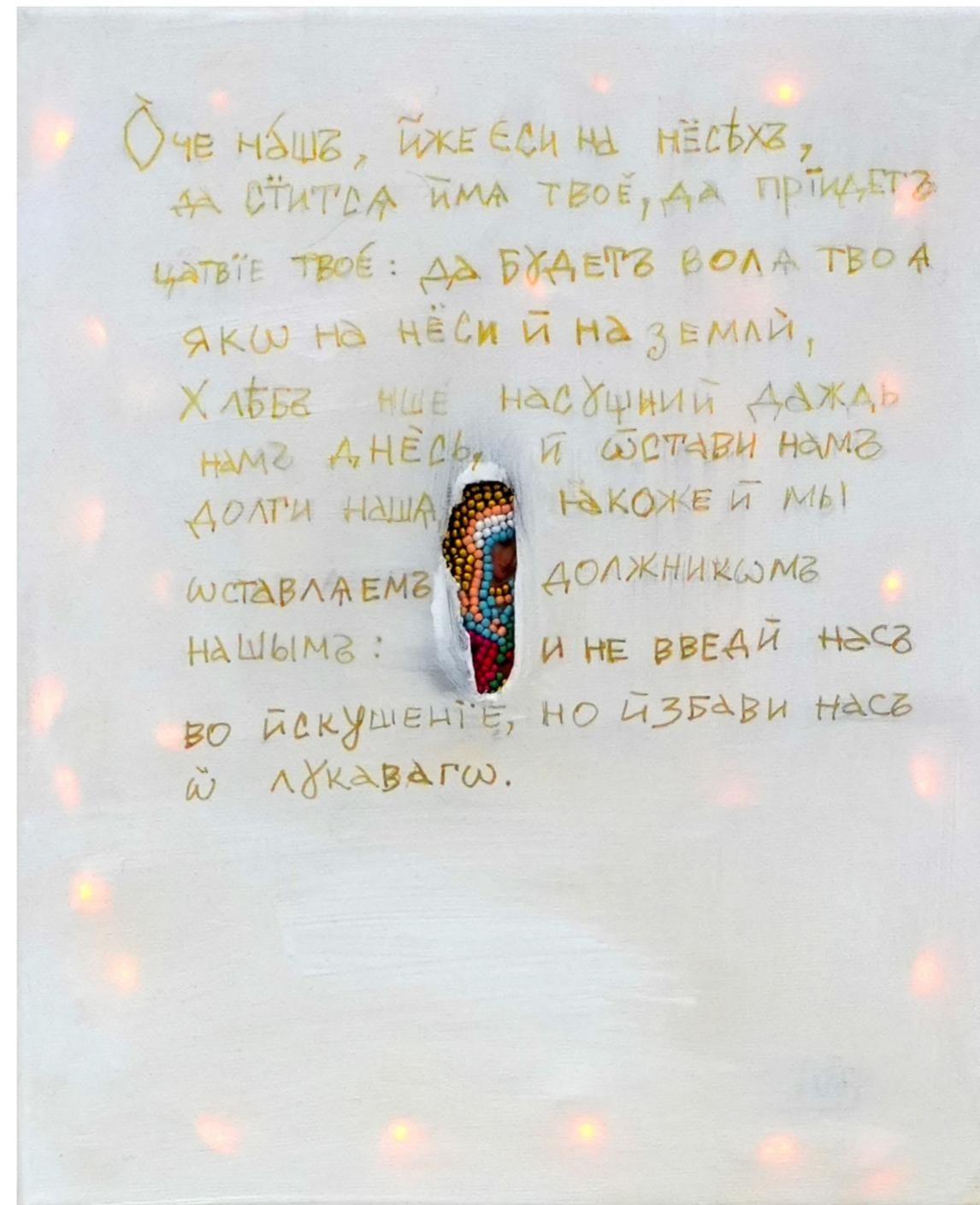
Aiutaci a non dimenticare la nostra Fonte.

Ma liberaci dall'immaturità di non essere nel Presente!

Tutto viene da Te Visione, potere e canto

Di incontro in incontro!

Amen. Lasciamo che le nostre prossime azioni crescano da qui



Nadia Bigattin

“Coincidenze”

Venezia, 2019. Stampa digitale

"L'immagine si svela con il tempo. Queste foto vanno osservate, indagate e, come le persone, conosciute oltre la superficie.

Questo trittico vuole stimolarci a riflettere su come le esperienze accumulate possano plasmare l'identità dell'individuo nel tempo."

mail: nadia.baggy@gmail.com +39
3454096918
nadiabagattin.wixsite.com/nbaggy



Rosa Paola Astrid nasce a Thiene il 13/10/1975. Frequenta il liceo artistico Arturo Martini di Schio dal 1989 al 1993 e successivamente il corso di Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia, vivendo per cinque anni nella città dei suoi sogni e conseguendo il diploma, a massimi voti, nel 1998. Nel 1999 intraprende una specializzazione nel settore grafico attraverso l'Ente di Formazione I.RI.GEM di Rosà ricevendo un attestato come "Operatore Tecnico Grafico". Per alcuni anni svolge con passione il lavoro di grafica pubblicitaria ma, la sua dimensione interiore, la spinge ad aprirsi altre strade lavorative: il sociale con il suo carico vitale, emozionale ed umano entra a far parte del suo nuovo sentire. Una serie di coincidenze la guida verso questa direzione ed intraprende così un corso di "Operatore Socio Sanitario" presso l'ex ospedale di Thiene. Dal 2004 ad oggi lavora nel campo del sociale con le persone e per le persone. Attualmente è operatrice presso la cooperativa sociale "Schio Solidale" nella sede di Casa Thiella. Da più di 20 anni fa parte attiva del gruppo artistico "Arte Oltre" di Schio che ha promosso iniziative locali nel campo dell'Arte Contemporanea, nei settori delle arti visive, della musica sperimentale e in genere nel campo dei linguaggi estetici. Mantiene la sua passione per l'arte grafica digitale unendola a sperimentazioni pittoriche e creative.

Paola Rosa

"Lemniscata (l'infinito)"

Anno 2024 Tecnica mista con acrilici spray, pietre e piume (con pregressa realizzazione su base grafica) - 50x60 cm. In un'epoca dove tutto sembra poter essere verificabile, concreto e misurabile, la spiritualità (qui rappresentata attraverso dei simboli) resta ancora un fattore X, incognito, dove fede, credenze, vissuti, creano personali pensieri e/o certezze.

**Lemniscata (l'infinito): simbolo matematico di origine inglese realizzato con l'aggiunta di cristallo di rocca. Rappresenta l'eterno divenire nel flusso vitale. Info: astridrosa@gmail.com*

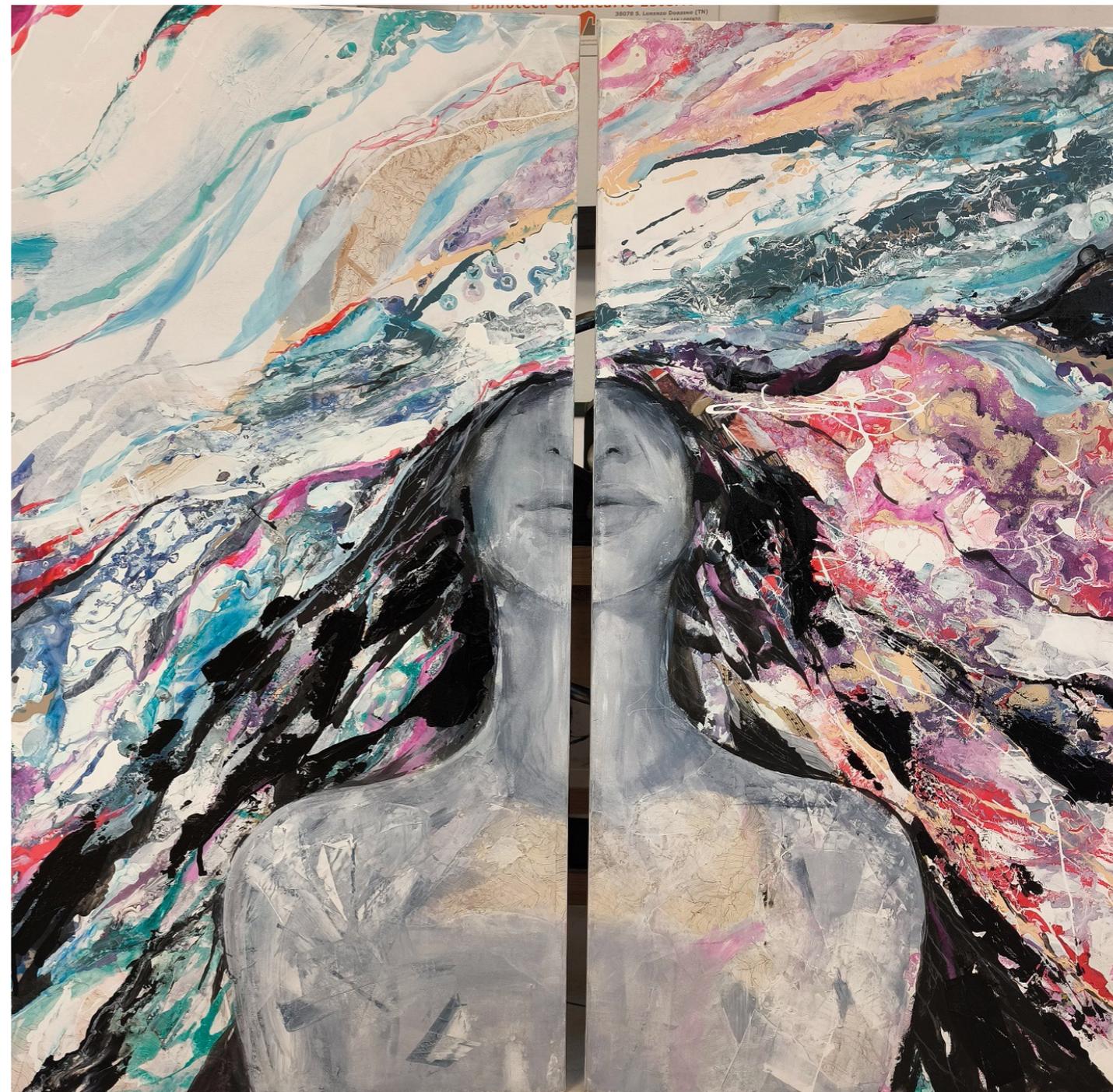


ARTBOX LABORATORIO – ROVERETO (TN) e-mail: paola.zaltron@alice.it Da sempre disegnare ed usare il colore è qualcosa che fa parte di me. Inizio a dipingere fin da molto giovane autodidatta e a frequentare dei laboratori di pittori locali per conoscere e approfondire le varie tecniche, avendo dovuto fare studi di tutt'altro genere per esigenze lavorative. Soprattutto il Prof. Bruno Degasperi mi aiuterà molto nel mio percorso di ricerca e sperimentazione. Il dipingere diventa un vero punto di riferimento, una passione che porto avanti di pari passo al lavoro facendo esposizioni e concorsi nazionali. E' una continua ricerca, un narrare le sensazioni che rimangono impresse dentro di me. Nel 2009 fondiamo con altri artisti a Rovereto la compagnia d'arte "L'aereo-planino ad elastico" e con un amico pittore apro ARTBOX studio/atelier a Rovereto (TN), un luogo dedicato principalmente a laboratorio personale, e successivamente anche a percorsi creativi per bambini/adulti I miei lavori sono principalmente tecniche miste su tela e calcografie su carta, in modo particolare, monotipi. Nei miei lavori propongo attraverso il colore e la gestualità, "una visione che accosta una astrazione discreta alla percezione di elementi della realtà" così l'hanno definita spesso curatori e critici d'Arte. Da qualche anno faccio parte dell'associazione "Amici dell'Arte" di Riva del Garda e da diverso tempo del circolo fotografico l'immagine di Rovereto. Ho iniziato di recente una collaborazione con un modellatore 3D con il quale stiamo sperimentando insieme l'arte digitale. Partecipo a innumerevoli esposizioni anche collettive, ritengo il confronto e la contaminazione con gli altri molto interessante. Partecipo inoltre a concorsi anche fuori regione ottenendo diversi premi e segnalazioni (Premio Comune di Serina BG, 4° Premio Segantini 2009, 1° premio F. Vigiliane Arte e Immagine Città di Trento Trento, 2010, 1° premio c. di Ala) Premio giuria popolare Comune di Limone 2014-2016-2019.) Recenti esposizioni personali proposte: nel palazzo della Regione Trentino Alto Adige nel 2019, una tri personale a palazzo Thun Trento nel 2022, una personale a Rovereto a "Spazio degli Eventi" dicembre 2022 e numerose collettive. Ultimo premio vinto nel 2021 "1° premio Giovanni Segantini" Arco (TN) Si possono vedere alcuni miei lavori nel mio sito e nei social. www.paolazaltron.it
<https://www.facebook.com/paola.zaltron.3>
<https://www.instagram.com/paolazaltron/?hl=it>
<http://www.ioarte.org/artisti/Paola-Zaltron/opere/>

Paola Zaltron

"Tra la partenza e il traguardo"

Rovereto, 2024 tecnica mista su tela 50x100 x 2 "la mia "incognita X" è una sorta di ricerca, di viaggio che è nello stesso tempo faticoso, avventuroso, ma interessante e sorprendente. In tutto il nostro mondo social, per vivere veramente è necessario viaggiare anche all'interno di se stessi. Per capire meglio il nostro rapporto vero e non virtuale con gli altri e anche il proprio posto nell'universo. Già sant'Agostino lo sottolineava quando esortava: «Non andare lontano, torna a te stesso, nell'uomo interiore abita la Verità» Dare alla luce una nuova concezione di se stessi, non può essere indolore, ma quando vediamo qualche piccolo risultato, oltre le nostre paure e blocchi, ci riconosciamo, capiamo anche le nostre potenzialità, attitudini e spesso stupore e adrenalina piano piano fanno luce sulla nostra incognita X la vediamo, la intuiamo ... e la ricerca continua"



Sperimentatore, ricercatore, sempre attento all'innovazione, esplora il mondo dell'arte a partire dagli anni ottanta.

Fotografia, pittura, scultura, design, video arte e cinematografia, sono linguaggi che usa quotidianamente in tutte le loro forme di comunicazione. Le sue opere sono state esposte in mostre personali al museo di Asiago e alla Biennale di Venezia 2020 in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. I suoi lavori creativi sono stati utilizzati da oltre trecento aziende nazionali ed internazionali.

www.paoloceola.com

per informazioni tel. 347 1594240

mail: studio@paoloceola.com

Paolo Ceola

“Dov'è l'uomo?”
Pietra ceramica e ossidi
120x90x50



La sua pittura si presenta come un'avventura dello spirito in cerca di ragioni per l'esistenza e in questo andare trova immagini che mettono a fuoco i momenti fondamentali. Pallara ama la serialità. Ha bisogno, infatti, di ritornare ad approfondire, a scrutare le minime modificazioni degli aspetti indagati, tante e tali sono le variazioni dello spirito e del cuore, tanto numerose sono le sfaccettature dell'identità personale, tanto infinito è il lavoro di analisi che come artista continuamente compie. Le sue opere, in quanto interpretazioni dei sentimenti provati dall'artista nei vari periodi della sua vita, sollecitano nello spettatore momenti di identificazione. Un confronto tra memoria e destino, attese e timori, bisogno di vivere di fronte all'ineluttabilità della morte.

paolopallara56@gmail.com
www.paolopallara.com
3407253724

Paolo Pallara

"Orizzonte sospeso"

*Ferrara, 2024 . Acrilici, bitume, pastello ad olio e cenere
94 x 100*

In questi orizzonti sospesi il divenire dei giorni diventa lo spazio in cui rifugiarsi per raggiungere i sogni della nostra esistenza, nell'infinito spazio della nostra mente. Lo sguardo intrappolato dal reale cerca vie di fuga, in attesa che qualcosa accada.



Nato a Venezia il 26 ottobre 1960. Laureato in Economia Aziendale e Scienze della Comunicazione ma la sua vera passione e sempre stata l'arte. Fin da giovane ha sentito la necessità di esprimersi attraverso la pittura iniziando come autodidatta per poi formarsi accanto a maestri più esperti. Attraverso anni di pratica e studio, ha sviluppato un linguaggio artistico che abbraccia sia il figurativo che l'astratto. La sua produzione spazia tra opere astratte e paesaggistiche, con una recente predilezione per le marine, rappresentazioni che per lui non sono semplici paesaggi ma vere e proprie "visioni dell'anima", in cui mare e nuvole rispecchiano il suo mondo interiore in continuo mutamento. Ha esposto in diverse mostre d'arte personali e collettive e partecipato a numerosi concorsi di pittura.
e-mail: paolopustetto1960@gmail.com
Sito: www.paolopustetto.art
Cellulare: 3357818817

Paolo Pustetto

"Dove sto andando # 2"
Mestre, 2024. Olio su cartoncino,
70x50

"Il secondo quadro della serie "Dove sto andando" offre un'altra prospettiva del viaggio personale ed esistenziale dell'autore.

La strada lunga e deserta crea un forte senso di isolamento e solitudine. La prospettiva è disegnata in modo tale da attirare l'attenzione verso l'orizzonte, rafforzando il concetto di viaggio. Il "vecchio camion" (che rappresenta l'autore stesso) si muove in avanti, suggerendo un distacco da ciò che si trova alle spalle, ma anche un'incertezza riguardo a ciò che lo attende davanti. I toni freddi e terrosi, dominati da grigi, marroni e bianchi, creano un'atmosfera malinconica e riflessiva.

Il cielo nuvoloso sembra quasi sovrastare la scena, enfatizzando un senso di pesantezza emotiva e incertezza, ma forse anche di resa o accettazione".



Nasce a Vicenza nel 1972, dove attualmente vive e lavora. Studia grafica pubblicitaria, fumetto e pittura. Da sempre libero da qualsiasi vincolo, ama “giocare” con più linguaggi (pittura, scultura, fotografia, video, parole) alla ricerca del paradosso, rappresentandolo con feroce e delicata ironia. Partecipa attivamente alla scena artistica locale e ha all’attivo diverse collaborazioni. Ha esposto nel vicentino, a Venezia e in Repubblica Ceca.

instagram: [pietro_a_scarso](#)
sitoweb: [pietr0scarso.wordpress.com](#)
cell: 3465180935

Pietro Scarso

“Il muco del Lanificio”
Vicenza, 2024
installazione



Del 1956 Renato De Paoli fin da bambino frequenta le tante botteghe dirette da Maestri d'Arte della sua "Isola": Sparè sul Menago. Figlio d'arte del padre Paolo-Paolino e della madre Rosa, impara da lui l'arte del legno del restauro e della riproduzione di mobili d'arte. Nella sua osteria l'ispirazione è sotto gli auspici del maestro Segattini che ha riempito l'"ostaria" di opere. Passa dal disegno tecnico di automobili, all'architettura, approdando alla pittura. Ha frequentato x 30 anni a Vicenza lo studio del pittore Persano approfondendo con lui tutti i temi dell'arte pittorica. Dal figurativo all'astratto fino al più recente "Action Painting".

Renato De Paoli

"Passione"

vernici su cartone

2016, Vicenza

50x70

"Con totale libertà di espressione, e di tecnica, tra l'istintuale e il concettuale, non accademico linguaggio sperimentale fantastico, questo quadro narra la transizione da uno stato ad un'altro con i colori che evocano la "passione".



Nasce a Thiene (VI) il 12 luglio 1974, vive e lavora a Marano Vicentino.

Sin da giovane si cimenta come autodidatta nella realizzazione di opere figurative per poi evolvere la sua ricerca nell'arte astratta e nell'uso di materiali "impropri" dominando la scena in un miscuglio organizzato da profondità e rilievi.

Produzioni in cui il contrasto stridente tra lo statico e il ritmico si fonde creando un unico e armonico risultato.

E-mail: sabry.loren.art@gmail.com

Sabrina Lorenzini

"Attacco"

cm. 116x120 acrilico su pannello anno 2011



Nato a Gioiosa Jonica, Reggio Calabria il 28/07/1966. Nel 1991 si trasferisce a Bassano del Grappa dove inizia il suo percorso di pittura con il maestro Chiminazzo Giovanni.

Tra il 1997 e 1998 sperimenta la tecnica olio su tela per poi conseguire l'attestato di merito per giovani pittori. Negli ultimi anni ha iniziato ad usare i colori acrilici per poter creare un effetto di movimento. Durante il 2023/24 ha partecipato a diverse mostre d'arte contemporanea presso: Marostica, Bassano, Asiago, Venezia, Roma, Ravenna, Treviso, Ferrara, Barcellona, Schio e Cordignano. Riscontrando un risultato positivo dai critici d'arte e appassionati.

indirizzo e-mail: saldoria@libero.it
cellulare: 3407974530

Salvatore D'Oria

“SINFONIA”

VICENZA, 2024 ACRILICO SU TELA
100X80

Un quadro dai colori accesi con una profondita' che ci fa pensare all'universo e alla sua bellezza come una musica che parla di bellezza e mistero con un effetto ipnotico e suggestivo, conferendo all'opera una qualita' cosmica, creando un gioco visivo che trasmette movimento e vita.



Casa Thiella Schio Solidale, Cooperativa Sociale

Casa Thiella è una struttura diurna per persone con disabilità situata in una verde collina a poca distanza dal centro di Schio. L'immobile è stato lasciato in eredità al Comune di Santorso dalla defunta dott. ssa Silene Thiella, neuropsichiatra infantile con handicap fisico, con il vincolo d'uso per il sociale. La Schio Solidale ha chiesto ed ottenuto il comodato d'uso della struttura per venti anni e, a proprie spese, ha svolto un grande lavoro di ristrutturazione. Attualmente ospita nove persone disabili.

Per Info: e-mail: astridrosa@gmail.com

Schio Solidale

"CAR-TE"

Anno 2024

Tecnica: base acrilica su tele 50x70 - stampe grafiche

Le carte per creare una casa, un edificio, una struttura devono possedere vari punti di contatto, devono collaborare appoggiarsi, contrastare assieme le forze fisiche. Tutto è basato su un equilibrio che può essere compromesso, che può divenire instabile o può essere altrettanto solidificato. Il fattore X è in questo caso simbolicamente rappresentato da una carta del mazzo che potrebbe essere qualsiasi delle carte presenti nella variante della composizione e che può essere un fattore determinante. Il punto debole o di forza sta nell'intersezione data dal contatto tra le carte/parti... più esso è precario e più la casa, il castello, la struttura saranno potenzialmente caduche, più esso è stabile, più la struttura reggerà agli urti. Possiamo scegliere di essere una carta che fa crollare la costruzione oppure essere un punto di sostegno e forza anche per le carte più deboli del mazzo, in un continuo scambio e gioco di equilibri. La X come incognita può rappresentare anche gli elementi che caratterizzano la vita: la salute, il denaro, la fortuna, il contesto sociale ecc...

Gli artisti: Enry Boscato, Sara Pinton, Anna Dotto, Fabio Cavion, Giulia Bressan, Massimo Dalla Vecchia, Alessio Parisotto, Alessandro De Franceschi, Francesca Ghirardello, Cristiano Teagano, Davide Nicoli, Astrid Paola Rosa.



Sergio Polli, artista veneto, dagli anni settanta ha incanalato sulle prime tele, da autodidatta, un innato desiderio espressivo. Egli frequenta corsi - laboratorio dove artisti ed allievi lavorano assieme, alla (ri)scoperta di temi e tecniche eterogenee. Le tecniche, col tempo, si sono arricchite parallelamente all'immaginario poetico e Sergio Polli contamina le tele con piume, frutti, arbusti, pietre, oppure dipinge vecchie assi, bancali, laterizi.. E' stato partecipe ad esposizioni personali e collettive in tutta Italia, con qualche puntata all'estero, da Trieste a Venezia, da Parma a Genova fino a Palermo ricevendo lusinghieri apprezzamenti. Indirizzo: via Campassi, 45 36078 Valdagno (VI)
e-mail: fam.polli@libero.it
cell. 3337494016
fb: Sergio Polli
Istagram: sergiopolli53

Sergio Polli

“L'Animale Mascherato”
Valdagno 220, acrilico, con inserimenti materici, su bancale riciclato 60x80



Simone Ricciardiello è nato a Napoli dove ha frequentato il Liceo Artistico, diplomandosi in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti.

E' esperto di Progettazione Visiva e Tecnologia della Comunicazione con particolare interesse per il settore web design. Specializzato in tecniche di stampa e calcografiche, è stato tra gli anni '80 e '90 iscritto all'Associazione Incisori Veneti guidati da Giorgio Trentin.

Nel 1981 si trasferisce con la famiglia a Vicenza dove insegna come titolare della cattedra di Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico Martini fino al suo pensionamento. Qui fonda "Creativa", Associazione per le Arti Visive e Territorio, con sede nella Circostrizione n.6 di Vicenza, dando vita a "Gruppo Creativo", per e con il quale organizza numerose esposizioni sul territorio nazionale. Ha scritto sulla Pagina dell'Arte del quotidiano "Il Giornale di Vicenza" come collaboratore esterno e su riviste specializzate dei settori Arte, Scuola, Opinioni..

E' attivo nel campo della promozione culturale avendo curato, in collaborazione con gli Enti Culturali del territorio, diverse mostre ad invito.

Nel corso della sua attività artistica ha vinto numerosi concorsi di cui l'ultimo indetto dalla Fondazione Pescarabruzzo.

simonericiardiello1@gmail.com
www.simonericciardiello.com

Simone Ricciardiello

*"MEMENTO" -La stele della pace-
Installazione site specific
2024*

*Materiali eterogenei, cm. 85x55,5x286
"Memento" è il concetto che suggerisce una riflessione sulla parabola terrena di un'umanità in perenne bilico sui confini dell'abisso, sia mentale che ambientale. La mia stele, realizzata secondo la classica declinazione fluxus, pone l'accento sulla situazione geopolitica attuale che, mai come oggi, avvia l'umanità verso la terza guerra mondiale e, tragicamente, verso la sua distruzione. In questo quadro, i paesi si armano sempre di più, spesso sacrificando il benessere dei loro cittadini, per prepararsi a una sciagurata guerra come fosse una gara, una amara gara il cui vincitore non sarà nessuno dei contendenti, ma sarà soltanto la morte.*



Nasce a Schio nel 1981. Consegue il diploma di secondo livello in Product design presso l'Accademia di belle arti di Brera a Milano nel 2007. Nel 2015 consegue il titolo di arteterapeuta, formandosi presso l'Ass.ne Crete di Firenze. Ha lavorato molti anni con utenze psichiatriche e disturbi alimentari conducendo laboratori espressivi. E' educatrice professionale. Ama fare delle autoproduzioni di bijoux sperimentando vari materiali di scarto (pelle, legno, filo...) e creando dei pezzi unici. Da qualche anno lavora con un telaio a quattro icci producendo arazzi e piccoli bijoux dopo aver frequentato dei seminari di introduzione alla tecnica.

Valentina Grotto

"Insimul

...tutti per uno

...uno per tutti"

2024

200X140cm circa

Opera-arazzo tessuta a mano

materiali: filo di rame, cotone, fibre naturali, noce di cocco, lyocell.

Insimul significa insieme, nello stesso tempo.

Nel titolo cito il motto dei tre moschettieri "tutti per uno, uno per tutti". Una riflessione sul bene comune e la libertà personale di ognuno di noi. In un gruppo le unicità dei componenti vanno accolte e rispettate.

Il mio fattore X è la cooperazione.

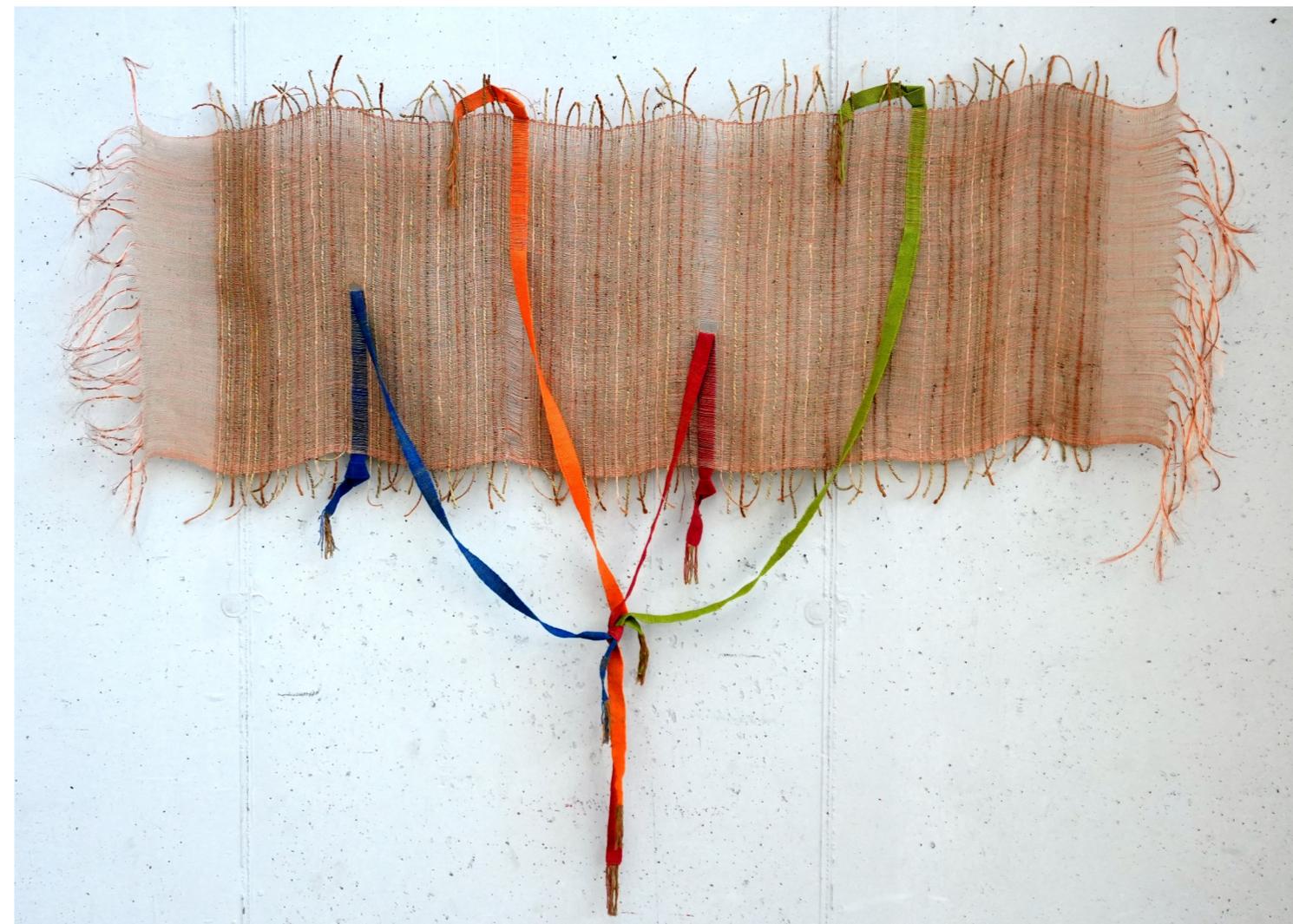
Nel mondo attuale permeato di individualismo la chiave del futuro è la creazione di spazi e condizioni che favoriscano una condivisione inclusiva tra le persone.

Questo fattore abbraccia tanti ambiti vitali in cui siamo coinvolti in prima persona:

scuola, lavoro, amore, amicizia, socialità.

Questi nastri sono inclusi in una tela, uno spazio vitale e si incontrano formando un nodo collettivo nella loro parte libera.

Questo nodo si può altresì sciogliere. I nastri possono riformare intrecci e legami diversi tra di loro.





www.arteoltre.it